

GALLERIA ♦ BORGHESE

BERNINI

MATINÉE PER LE SCUOLE
A PARTIRE DAL 12 NOVEMBRE

CONTATTACI ALL'INDIRIZZO SCUOLE@THESPACECINEMA.IT
PER MAGGIORI INFORMAZIONI



IL FILM

Regia: Francesco Invernizzi

Con la partecipazione di:

- **Anna Coliva** (Direttrice della Galleria Borghese di Roma)
- **Luigi Ficacci** (Storico dell'arte e Soprintendente Generale all'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro)
- **Andrea Bacchi** (Direttore della Fondazione Zeri)

Anno: 2018

Nazionalità: italiana

Durata: 87 min

Una Co-Produzione: Magnitudo Film, Lifi, Chili

«Nessun artista ha incarnato il Seicento come Gian Lorenzo Bernini, che ha lavorato per nove Papi e impresso in modo indelebile il suo stile sulla Città Eterna. E nessun luogo interpreta il suo genio e talento più della Galleria Borghese, la Villa – ora un museo – costruita dal suo primo mecenate, il cardinale Scipione Borghese. Bernini manifestò la sua genialità fissando la tensione e il dramma nella pietra e la mostra a lui dedicata alla Galleria Borghese è un'esperienza di quelle che capitano una sola volta nella vita».

The New York Times

SINOSI

Un' esperienza unica e coinvolgente per conoscere meglio uno dei più celebri artisti italiani e ammirarne le opere nel dettaglio, grazie a immagini di altissima qualità.

Il film presenta la selezione di oltre 60 capolavori in esposizione lo scorso anno alla Galleria Borghese di Roma, definita dagli esperti d'arte come il ritorno a casa di Bernini. A quattro secoli dalla nascita dei maestosi gruppi scultorei dell'artista, attraverso riprese inedite ed esclusive, i protagonisti di questa grande Mostra raccontano e analizzano i dettagli delle opere giunte dai più prestigiosi musei del mondo.



MATERIALI



LOCANDINA

TRAILER: <https://www.youtube.com/watch?v=5ScnwV9OvV8>

IL CINEMA COME STRUMENTO DIDATTICO

Bernini è un documentario che approfondisce:

- Gian Lorenzo Bernini e la mostra a lui dedicata a Galleria Borghese di Roma dal 1° novembre 2017 al 4 febbraio 2018
- La vita e l'intera carriera dell'artista, attraverso le parole stesse di Bernini
- I celebri gruppi scultorei: *Enea e Anchise*, *Il ratto di Proserpina*, *Apollo e Dafne* e il *David*
- Bernini come ritrattista, con i suoi celebri busti
- Le caratteristiche della scultura barocca di Gian Lorenzo Bernini e un breve confronto con Michelangelo
- Il rapporto con la committenza romana e, in particolar modo, il cardinale Scipione Borghese
- L'eredità che Bernini ha lasciato alla città di Roma

Con la visione del film documentario, gli studenti avranno modo di **ripercorrere le principali tappe della vita e della carriera del più celebre artista del barocco italiano, accompagnati dai più grandi esperti**: Anna Coliva, direttrice di Galleria Borghese e massima esperta dell'artista, il critico d'arte Luigi Ficacci e Andrea Bacchi.

Inoltre, avranno la possibilità al cinema di visitare **Galleria Borghese**, che ospita alcuni dei più grandi capolavori di Gian Lorenzo Bernini.



TEMI PRINCIPALI

- ARTE
- STORIA
- CREATIVITÀ
- GENIALITÀ
- ESPRESSIVITÀ E DINAMISMO



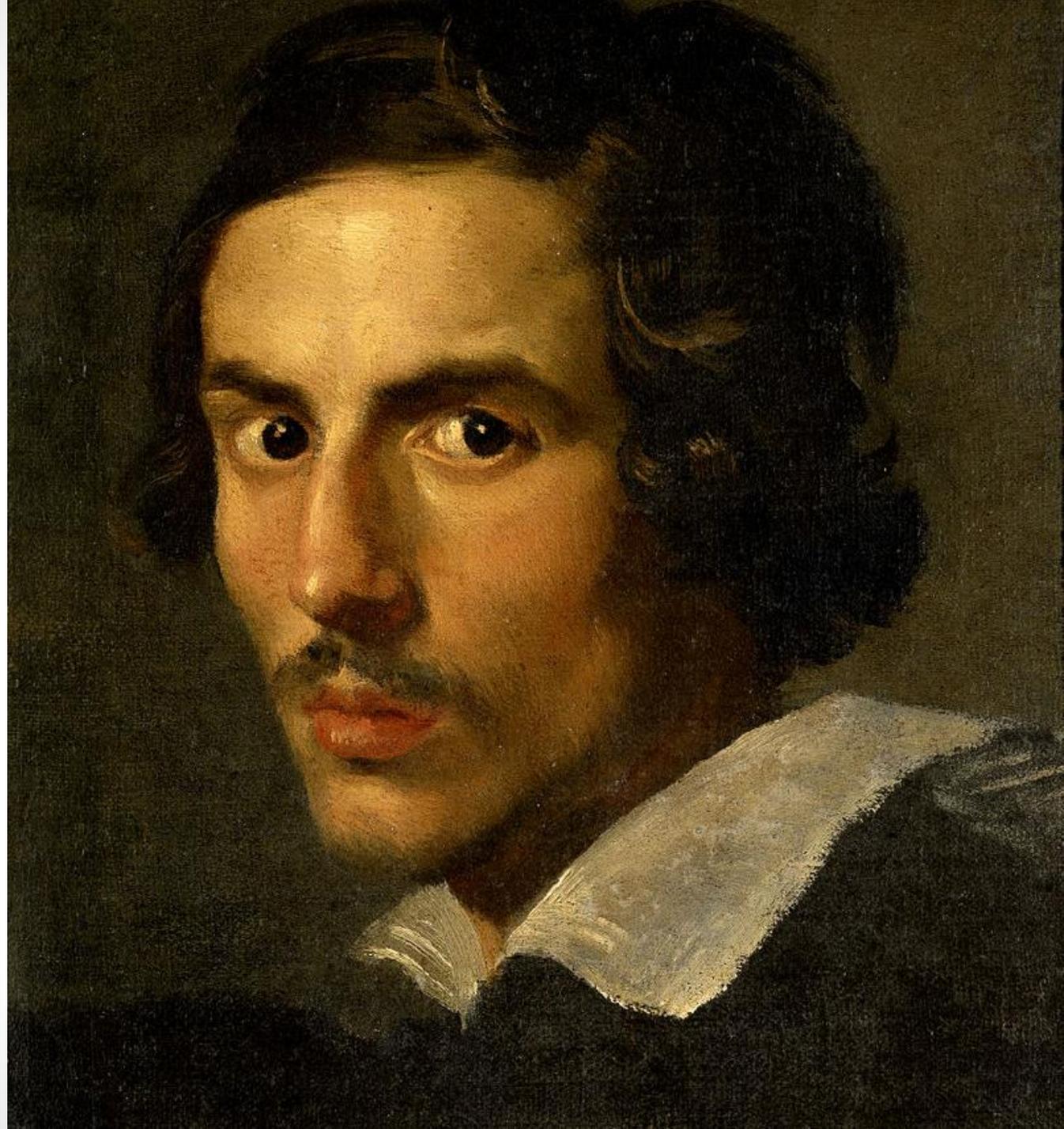
GIAN LORENZO BERNINI

Scultore, architetto, urbanista e pittore, Gian Lorenzo Bernini (Napoli, 1598 – Roma, 1680) è considerato uno dei più grandi artisti italiani di sempre. Fu **uno dei massimi esponenti del Barocco**, capace di influenzare l'arte dei contemporanei per oltre un secolo.

Gian Lorenzo Bernini rimane affascinato già in tenera età dall'arte di lavorare i marmi, con la quale entra in contatto accompagnando suo padre Pietro al lavoro. È quest'ultimo a perfezionare il talento artistico del giovane figlio, coinvolgendolo nei suoi lavori a Villa Borghese a Roma (1615) e nella decorazione della cappella Barberini in Sant'Andrea della Valle (1616).

Una **tecnica prodigiosa** e una modellazione fluida ed elegante esemplata sui modelli della scultura antica caratterizzano le opere giovanili di Gian Lorenzo, come la *Capra Amaltea* (1615). Applicatosi al restauro delle statue antiche, Bernini approfondisce la conoscenza tecnica ed espressiva della scultura ellenistica, cui aggiunge, in una mirabile sintesi di antico e nuovo classicismo, le suggestioni formali e luministiche della pittura contemporanea, da Annibale Carracci a Guido Reni.

Tra il 1618 e il 1625 esegue per il cardinale Scipione Borghese **i celebri gruppi scultorei** raffiguranti *Enea e Anchise*, *il Ratto di Proserpina*, *l'Apollo e Dafne* e *il David*, che **gli danno notorietà** e che **inaugurano una nuova concezione della scultura, fondata sulla libertà e il dinamismo degli schemi compositivi**.



L'amicizia con il cardinale Maffeo Barberini, eletto papa come Urbano VIII nel 1623, proietta Bernini nelle alte sfere della committenza romana e ne fa **l'artista prediletto dai pontefici**.

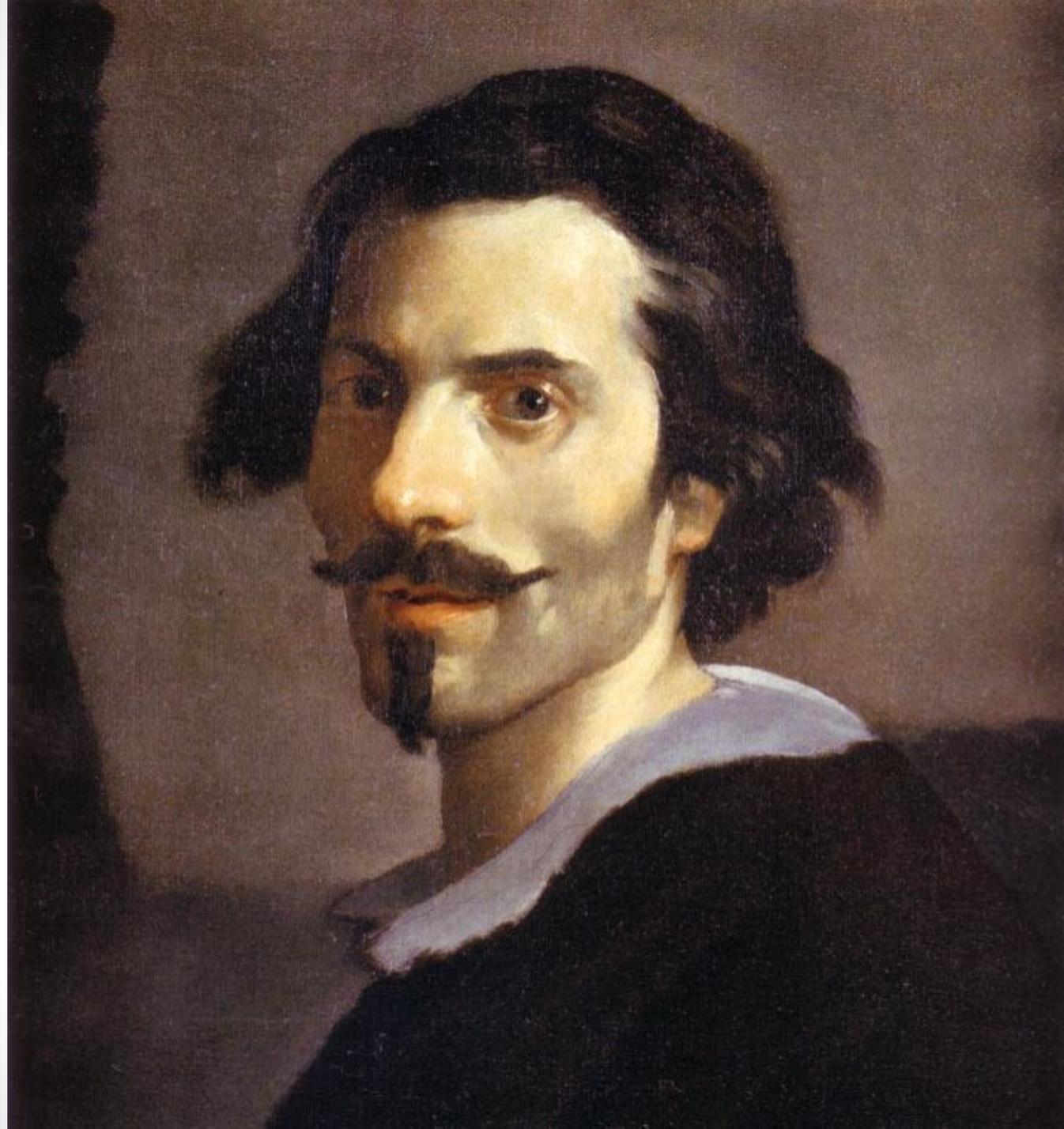
Per San Pietro l'artista realizza numerose opere che lo tengono impegnato per quasi mezzo secolo: dal Baldacchino (1624-33) alla *Gloria della Cattedra di San Pietro* (1656-66), dai sepolcri di Urbano VIII (1627-47) e di Alessandro VII (1671-78), alla Scala Regia (1663-66), fino al grande colonnato antistante la basilica (1656-67).

Per i Barberini realizza *Il Palazzo Barberini*, le fontane del Tritone (1642-43) e delle Api (1644), per i Pamphili la fontana dei Quattro Fiumi di Piazza Navona (1648-51), per i Ludovisi l'omonimo palazzo detto poi di Montecitorio (1650-55).

Nel 1647-52 progetta la cappella Cornaro in Santa Maria della Vittoria, primo esempio di "bel composto", in cui inserisce il gruppo con *l'Estasi di Santa Teresa d'Avila*.

Accolto con onori principeschi alla corte di Luigi XIV, di cui esegue il ritratto a monumeto equestre (1669), si vede rifiutare i progetti per il nuovo Louvre.

Muore nel 1680.



I GRUPPI SCULTOREI

ENEAS E ANCHISE (1618-19)

L'Enea e Anchise è la **prima statua in assoluto commissionata dal Cardinale Scipione Borghese**, nonché del **primo dei quattro celebri gruppi scultorei**.

I soggetti fanno parte della tradizione letteraria latina: Enea è il protagonista dell'“Eneide” di Virgilio, in cui si narra il viaggio e la fuga del protagonista dalla città di Troia, dopo l'incendio ed il saccheggio da parte delle truppe greche. Nella fuga, Enea trasporta sulle spalle suo padre Anchise, mentre suo figlio Ascanio lo segue.

Gian Lorenzo Bernini sceglie di rappresentare il trio mentre sta fuggendo, con Enea che con vigore trasporta suo padre sulla spalla, il quale a sua volta trattiene tra le mani un vaso con dentro le ceneri dei suoi antenati, e proprio sopra questo contenitore si scorge la statua degli dèi Penati, figure mitologiche romane protettrici della casa.



I GRUPPI SCULTOREI

IL RATTO DI PROSERPINA (1621-22)

Ispirato a un episodio delle *Metamorfosi* di Ovidio, il gruppo raffigura il potente dio Plutone, re degli Inferi, che rapisce Proserpina, figlia di Gea, la Terra.

Intercedendo presso Zeus, Gea ottiene che la figlia possa tornare sulla terra per sei mesi ogni anno, trascorrendo i restanti sei nel regno degli Inferi. **Il mito è collegato con il risveglio annuale della natura e con il ciclico ritorno della primavera dopo i lunghi mesi invernali.**

Il gruppo è celebre per il suo **virtuosismo compositivo** e il **dinamismo delle figure** (Gian Lorenzo raffigura i due personaggi mentre Plutone, trionfante, afferra al volo la giovane Proserpina, colta in un momento di torsione e disperazione) che esprimono al meglio la drammaticità della situazione: dalla mano di Proserpina, che preme e corruga il viso del dio, alla mano di quest'ultimo, che affonda nelle tenere carni della sua vittima.



I GRUPPI SCULTOREI

APOLLO E DAFNE (1622-25)

Ispirato ancora una volta a un episodio delle *Metamorfosi* di Ovidio, il gruppo raffigura la corsa di un dio Apollo innamorato, che tenta disperatamente di afferrare la ninfa fuggitiva Dafne, decisa a proteggere la propria purezza.

Anche in questo caso, siamo di fronte a **un'opera estremamente dinamica**, che realizza la quasi impossibile sfida di tradurre nel marmo il movimento rapidissimo e concitato dell'inseguimento tra due amanti.

Il realismo del gruppo, **scolpito in un unico blocco marmoreo**, è accresciuto dalla scelta dell'istante (la metamorfosi di Dafne in un albero di alloro). La ninfa, avvertita la presenza del dio, si volta urlando di terrore, mentre il suo corpo ha già iniziato a ricoprirsi di foglie e la sua pelle a trasformarsi in corteccia. Apollo reagisce con stupore, senza tuttavia rallentare la sua corsa, che prosegue di slancio.

La **cura del dettaglio** (le mani di Dafne che si trasformano in foglie) è tra gli aspetti più interessanti di questa celebre opera.



I GRUPPI SCULTOREI

DAVID (1623-24)

Affrontando e rinnovando in modo radicale un'iconografia resa celebre da scultori come Donatello, Verrocchio e soprattutto Michelangelo, il *David* testimonia la raggiunta indipendenza stilistica di Bernini che realizza una scultura intensamente dinamica e piena di **energia trattenuta**, concepita come una molla pronta a scattare.

Diversamente da Michelangelo, Bernini isola l'istante drammatico che precede la lotta, caricando la figura di una **tensione** compressa, con un «contrapposto» di tipo classico che alla violenta **rotazione del busto**, virtuosamente incurvato e fuori dal proprio asse, oppone quella uguale e contraria delle gambe aperte «a compasso».

La statua è celebre per l'intenso realismo dei dettagli fisionomici: le labbra serrate, la fronte corrugata, lo sguardo teso e concentrato.

